Anno XLVI N. 52 Pordenone, 23 Dicembre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato 16 Dicembre.

— Azioni sparse delle artiglierie nella valle dell' Astico, sull' altopiano di Asiago e nella zona di Plava; più intense od oriente di Gorizia e sul Carso.

— Le persistenti intemperie limitarono l' attività delle nostre truppe.

Domenica, 17.

— Sulla fronte Tridentina, intemperie di eccezionale violenza paralizzarono ieri ogni attività guerresca.

— Sulla fronte Giulia, azioni varie delle artiglierie nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso ed attività delle nostre truppe in lavori difensivi, nonostante il maltempo.

Lunedì, 18.

— Maggiore attività delle artiglierie sulla fronte Tridentina. La nostra disturbò movimenti nemici nell' alto Astico e sull' altopiano di Asiago.

— Sulla fronte Giulia, azioni di artiglierie e attività di pattuglie. Tiri nemici sull' abitato di Monfalcone furono fatti cessare da salve aggiustate dei nostri grossi calibri sugli accantonamenti nemici di Comeno (Komen).

Martedì, 19.

— Sulla fronte Tridentina, l' artiglieria nemica fu più attiva nella zona del Pasubio e sull' altopiano di Asiago. La nostra disturbò i consueti movimenti nemici nell' alto Astico.

— Sul Carso, un nostro riparto occupò di sorpresa una Dolina nella zona a sud di Boscomalo (Hudi Log).

Mercoledì, 20.

— Sulla fronte Tridentina, consuete azioni delle artiglierie, più intense nella zona dell' alto Astico, ove le nostre batterie sorpresero con tiri efficaci una colonna nemica in marcia.

— Sulla fronte Giulia, duelli delle artiglierie. Le nostre bersagliarono appostamenti nemici su monte Cucco (medio Isonzo) colpirono la stazione di Volciadraga (Ovciadraga) a sud est di Gorizia e dispersero truppe nemiche in marcia sul Carso.

— Velivoli nemici lanciarono bombe nell' alto Cordevole e su Auronzo, ove colpirono un nostro ospedaletto: qualche ferito e pochi danni.

Giovedì, 21.

— In Vallarsa (Adige), con tiri aggiustati disperdemmo nuclei nemici e costringemmo al silenzio le artiglierie avversarie.

— Nell' alto Astico e sull' altopiano di Asiago, sensibile attività delle opposte artiglierie.

— Sul Carso, l' artiglieria nemica fu a intervalli piuttosto attiva contro le nostre posizioni avanzate. Le nostre dispersero in più punti truppe nemiche sorprese in movimento, mentre le fanterie arrestavano facilmente qualche tentativo di avanzata dell' avversario.

Venerdì, 22.

— Le migliorate condizioni atmosferiche consentirono ieri una maggiore attività di artiglierie e di velivoli.

— Sulla fronte Tridentina, duelli di artiglierie più intensi nella zona di valle Adige e sull' altopiano di Asiago. Velivoli nemici tentarono incursioni sul nostro territorio, fugati ovunque da tiri delle nostre batterie contro aerei.

— Sulla fronte Giulia, le artiglierie nemiche furono più attive nella zona di Plava (medio Isonzo), ad est della Vertoibizza e contro gli abitati di Gorizia e di Monfalcone. Le nostre ribatterono vigorosamente e colpirono più volte accantonamenti nemici in Comeno.

— Nostri velivoli bombardarono la stazione di Dorimberga nella valle del Frigido (Vippacco) e le retrovie nemiche sul Carso. Sfuggendo al fuoco di numerose batterie avversarie, ritornarono tutti ai propri campi.

Nel settore occidentale i soldati francesi hanno dato al nemico la migliore risposta che poteva essere data alla sua truccolenta proposta di pace: diecimila prigionieri, 115 cannoni distrutti; complessivamente un' intera divisione disfatta.

La notevole porzione di territorio riconquistata dalle truppe francesi distrugge le vanterie di Hindenburg su la incrollabile resistenza del fronte tedesco. La demoralizzazione delle truppe germaniche è abbastanza evidente per stabilire che difficilmente esse potranno essere spinte a rinnovare gli sforzi che le portarono innanzi a Verdun.

— In Romania gli austro tedeschi avanzano sempre. Se, come si dice, è riuscito a Brussiloff di porre in salvo buona parte dell' esercito romeno, si potrà sperare in un ritorno offensivo dei russo-romeni che potrà forse arrestare l'avanzata tedesca.

Sugli altri settori nulla d' importante.

IN GUARDIA!

Pace, la fatidica parola, è balenata improvvisamente a rischiarare la densa tenebra che ravvolge l' umanità; essa ha dato un sussulto di speranza al cuore delle madri, delle spose, d' ognuno che abbia l' animo preoccupato al pensiero dei propri cari coinvolti nelle tragiche vicende dell' immane conflitto.

Il popolo d' Italia, con l' animo teso verso il desiato miraggio, pur seguendo lo svolgersi degli eventi con ansia cocente e le decisioni dei suoi dirigenti con tensione suprema, non ha avuto tuttavia un solo gesto d' esitanza, un solo gesto d' impazienza, come forse sperava l' astuto nemico per meglio raggiungere il suo intento.

Il popolo d' Italia attende virilmente che i suoi destini si compiano, nè potranno farlo deviare dalle rigide direttive dell' onore e della dignità nazionale gli ipocriti adescamenti d' un nemico bestiale, che annuncia vagamente di voler la pace per rispiarmare l' umanità, dopo essere stato lui a volerne il crudele martirio.

La pace che il nemico propone oggi, nel momento cioè in cui ritiene di poter ancora imporre la sua volontà di vincitore, sarebbe a tutto suo vantaggio. Ma egli tradisce la fretta di concluderla; sente che il proseguire della lotta sarà per lui fatale e maschera la verità delle sue intenzioni e i timori che lo dominano col pianto per l' umanità straziata, col miraggio di una pace duratura e feconda, basata sulla giustizia per tutti.

Menzogna! Ipocrisia!

Ma l' attività del nemico non si arresta qui. Non potendo fare eccessivo assegnamento sugli effetti del suo gesto, batte le vie più oblique e spregevoli per puntellare l' edificio pericolante. Il mezzo suo preferito è la corruzione: egli dà a piene mani l' oro a chi si presta a' suoi fini; e trova sempre, purtroppo, e ovunque gli esseri abbietti che al luccichio del vile metallo pospongono ogni altra considerazione. Costoro s' insinuano con male arti nell' animo della gente e seminano la sfiducia e ingigantiscono i sacrifici, colpendo l' ingenua immaginazione del popolo coi vantaggi di una pace, che potrebbe essere prontamente ottenuta se lo volessero i dirigenti; che sarebbe un fatto compiuto se non vi si opponessero — dicono — proprio quelli che dovrebbero concluderla per risparmiare al paese inutili sacrifici.

Questa gente prezzolata non ha scrupoli: mente sapendo di mentire; avvelena l' anima del popolo perchè è pagata per farlo.

Popolo d' Italia, in alto il cuore! Abbi fiducia nei destini del Paese; abbi fiducia negli uomini intemerati che ne dirigono le sorti. Quando ti si para d' innanzi qualcuno per compiangerti e cerca di esacerbarti l' animo con falsi miraggi, scaccialo: egli è un traditore della Patria, un venduto allo straniero.

E voi Donne Italiane, che non avete più lagrime per piangere i figli, i fratelli, gli sposi strappati al vostro affetto dalla dura necessità della guerra, che il nemico ha voluta e provocata, interrogate il cuore perchè vi dica se i vostri cari, pur restituiti incolumi al vostro affetto, al vostro santo egoismo di madri, di sorelle, di spose, dovrebbero poi dinanzi a voi stesse chinar la fronte vergognosa per l' umiliazione di una pace che sarebbe una disfatta, un disonore per il nome italiano.

Il fiero cuore delle donne d' Italia saprà rispondere, non dubitiamo!

Il saluto del comm. Luzzatto nel lasciare la Provincia.

Udine, 15 dicembre 1916.

Il Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto, in procinto di lasciarci per assumere l' alta carica di cons. di Stato, ha rivolto alle Autorità Civili, ai Sindaci ed ai Capi delle Pubbliche Amministrazioni della Provincia il seguente nobile saluto:

« Non senza rimpianto, ma con la coscienza di aver date tutte le mie forze per il bene della forte e patriottica popolazione friulana lascio questa Provincia.

« Le nuove funzioni, che sono chiamato ad esercitare quale consigliere di Stato, non mi faranno mai dimenticare questa Regione, alla quale mi legano affetto quasi filiale e ricordi indelebili dei tempi storici, che il mondo attraversa.

« Troppo alto fu l' onore ed il vanto di poter trovarmi tanto vicino, quasi a fianco del nostro valoroso Esercito e dei Suoi Capi Supremi. Così da vicino mi è stato dato ammirare i nostri valorosi friulani, che trascorso con virile fermezza l' arduo periodo precedente di disoccupazione e di attesa, si sono lanciati con i prodi fratelli d' Italia tutta nelle prime linee coi petti aperti e saldi, coprendosi di gloria.

« Con sicura fede nella vittoria, già affermatasi con la presa di Gorizia nostra, invio alle Signorie Loro, che ebbi validi e preziosi collaboratori, il mio saluto al grido fatidico di Italia, Italia, viva l' Esercito, viva il Re.

Il Prefetto
Carlo Vittorio Luzzatto

La vidimazione dei libri di commercio.

Una disposizione del nuovo Omnibus finanziario che interessa tutti i commercianti senza eccezione, è disciplinata dall' art. 4, alleg. *D* al Decreto 9 Novembre 1916.

La parte di questo articolo che interessa la generalità dei commercianti è quella che riflette gli articoli 28 della legge 23 Aprile 1911 e 20 del Decreto Legge 12 Ottobre 1915.

L' art. 28 dispone che per la prima vidimazione del Libro Giornale e del Libro degli Inventari di cui all'art. 23 del Codice di Commercio e dei Libri tenuti dagli amministratori delle Società, è dovuta una tassa di bollo di L. 2 aumentata ora col nuovo Omnibus a L. 4.

L' art. 20 dispone che per la vidimazione annuale del Libro Giornale è dovuta la tassa di bollo di L. 1.35, aumentata pure dal nuovo Omnibus a L. 2.70 ed aggiunge che i Cancellieri devono tenere nota delle vidimazioni annuali eseguite.

Mentre fin qui le contravvenzioni al disposto di questi due articoli non erano punite dalla legge fiscale, esse vengono ora messe sotto le sanzioni contemplate dalle tre leggi del 13 Settembre 1874, 19 Luglio 1880 e 22 Luglio 1894;

La legge del 1874 applica una multa eguale al doppio della tassa e non inferiore a L. 20 ai funzionari che danno corso ad atti in contravvenzione al bollo.

La legge 1880 colpisce colla stessa multa di cui sopra l' esercizio di atto o di diritto contemplato dalla legge 13 Settembre 1874 senza il pagamento delle tasse relative.

Infine la legge del 1894 aumenta di un quinto le dette penali.

Da ciò consegue che la mancata vidimazione iniziale, la mancata presentazione alla vidimazione annuale del Libro Giornale e la presentazione in ritardo, d'ora in avanti sono passibili della multa di L. 24.

Queste nuove multe vanno in vigore col 1° Gennaio 1917. E' quindi consigliabile a tutti i commercianti che fossero in ritardo nella vidimazione dei loro libri, di provvedervi tosto.

Disposizioni per il consumo e la somministrazione di sostanze alimentari nei pubblici esercizi.

In conformità al Decreto Luogotenenziale Num. 1709 del 12 Dicembre 1916, venne stabilito quanto segue:

Art. 1. — A datare dal 20 dicembre 1916 il consumo delle sostanze alimentari negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nelle trattorie, nelle vetture ristoranti dei treni, nei caffè, nelle latterie e negli altri pubblici esercizi, è disciplinato secondo le norme seguenti.

Art. 2. — E' vietata la somministrazione al pubblico, per il consumo diretto durante i pasti:

a) di burro fresco o salato, al naturale, da consumare separatamente o in aggiunta ad altre sostanze alimentari;

b) di crema di latte o panna in qualunque modo preparata;

c) di vivande nelle quali le uova entrino come guarnizione.

Art. 3. — Nei pasti a prezzo fisso è vietato somministrare un numero di vivande superiore a due, se trattasi di colazione, a tre se trattasi di pranzo, delle quali una sola di carne.

L'uso del « dolce » è consentito soltanto nei giorni di giovedì e venerdì, limitato ai soli pranzi.

Art. 4. — Nei pasti in cui le vivande sono comandate dai consumatori, è vietato di somministrare ad una stessa persona più di tre vivande, fra le quali un solo piatto di carne.

La lista non può comprendere un numero complessivo di vivande, pronte o da preparare, superiore a dieci, delle quali quattro, al massimo, costituite di carne.

L'uso del «dolce» è consentito soltanto nei giorni di giovedì e venerdì.

Art. 5. — Agli effetti della presente determinazione sono considerati:

a) come «carne» tutti i prodotti commestibili, freschi o in qualunque modo conservati o preparati, ricavati dalla macellazione dei bovini, degli ovini, dei caprini, dei suini, dei conigli, dei volatili da cortile, dalla cacciagione e dalla selvaggina;

b) come «dolce» tutti i prodotti nella cui preparazioae entri comunque lo zucchero;

c) come «vivande» tutti i prodotti commestibili, escluse le frutta.

Sono considerati mezza vivanda il formaggio e le verdure crude o cotte, quando siano consumate separatamente.

Se uno stesso prodotto è preparato in modi diversi, costituisce altrettante vivande quanti sono i modi di preparazione.

L'antipasto è considerato come una sola vivanda, ma non può essere costituito di più di quattro prodotti.

Art. 6. — È fatto obbligo ai proprietari o conduttori di pubblici esercizi, di consegnare, giornalmente, non più tardi delle ore dieci antimeridiane, alla competente Autorità di Pubblica Sicurezza una copia delle liste delle vivande stabilite per i pasti del giorno.

Art. 7. — È vietato di somministrare al pubblico, per dolcificare il caffè, il latte e, in genere, le bibite di qualsiasi natura, il cui consumo sia effettuato direttamente nei pubblici esercizi, una quantità di zucchero superiore a quindici grammi per ogni caffè, latte o bibita.

Lo zucchero, in quantità non superiore a quella massima predetta, deve essere contenuto in involucri di carta chiusi.

Art. 8. — Una copia del presente decreto dovrà essere tenuta costantemente affissa nei pubblici esercizi, facilmente leggibile dagli avventori.

Art. 9. — Ai conduttori di pubblici esercizi, che contravvengono alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 6, 7, e 8 deila presente determinazione, sarà sospesa la licenza di esercizio, da tre a quindici giorni. In caso di recidiva, la licenza sarà revocata e non potrà essere rinnovata se non sia trascorso un anno.

Resta sempre salva l'applicazione delle pene stabilite dal Codice Penale o da disposizioni speciale.

La sospensione o la revoca della licenza sono ordinate dal Prefetto, in base al verbale di accertamento degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria. Contro il provvedimento del Prefetto non è ammesso ricorso.

L' on. CHIARADIA per i maestri elementari.

L'on. Chiaradia ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se intenda adottare provvedimenti che valgano a sollevare almeno in parte la benemerita classe magistrale (e specialmente la meno retribuita) dalle tristi condizioni nelle quali è posta dall'enorme rincaro dei generi di prima necessità.

« Chiedo risposta scritta.

Chiaradia. »

Il rincaro dei viveri ha colpito si può dire esclusivamente le classi degli stipendiati e dei salariati.

Figurarsi come si devono trovare coloro che erano retribuiti male anche in tempi normali, primi fra tutti i maestri elementari!

Plaudiamo quindi alla giusta ed opportuna interrogazione del nostro onorevole deputato.

PER GLI AGRICOLTORI

Le talpe danneggiano i prati?

E' ormai diffusa l'idea che le talpe con le loro belle costruzioni che scavano il prato di interminabili gallerie sotterranee, danneggiano la vegetazione erbacea.

L'agricoltore si limita ad osservare il piccolo danno che cagionano col loro infaticabile scavare, danno che si ripara facilmente spianando i mucchi, dove questi appariscono fuori terra; pensa solo al danno e mai al vantaggio che questa bestiola, eminentemente insettivora dà con la sua caccia senza posa a tanti nemici dell'agricoltura. Piccoli nemici di cui non si calcolano i danni, ma dei quali si sente felicemente la mancanza quando essi sono stati inghiottiti dalle talpe.

Si scacci dunque la convinzione che queste bestioline si nutrano di radici; nelle esperienze fatte si è trovato che la talpa con una nutrizione esclusivamente vegetale muore, perchè l'alimento non è addatto alla sua vita. E si protegga dunque, o almeno si sopporti quest'utile insettivoro che finchè non è troppo numeroso è più di utile che di danno. Ogni eccesso è un difetto: così anche quando un prato è infestato dalle talpe in modo eccessivo non si può più parlare di benefici: le topaie, le gallerie, essendo troppo numerose, fanno disseccare le erbe pratensi, troncandone le radici, e così esse non hanno la possibilità di tranquillamente prendere i succhi vitali dalla terra: allora si ricorra alle trappole messe nelle gallerie di formazione recente che si riconoscono facilmente spianando le topaie.

Si può anche distruggerle deponendo nelle gallerie del fosfuro di zinco o dei lombrici (vermi) avvelenati con noce vomica.

Badi dunque l'agricoltore di non essere il nemico giurato delle talpe, per sistema: le uccida quando esse sono in numero troppo grande; ma quando non sono che poche le lasci costruire pacificamente le loro tane, e tanti piccoli insetti nocivi spariranno per merito loro.

CRONACA CITTADINA

Morti per la Patria.

Al nostro Sindaco è pervenuta notizia della morte gloriosa di

Giuseppe Pellegrini di Saturnino
Vittorio Boer di Luigi
Giuseppe Gemetti fu Francesco e di Caterina De Nardi,

caduti in combattimento.

L'Ufficio Notizie ebbe comunicazione anche del decesso di

Sante Puiatti di Giovanni, caduto pure coll'arma in pugno.

La De Nardi perdette un altro figlio in Libia e un altro ancora, Giramondo, ebbe a sottostare all'amputazione delle dita di entrambi i piedi in seguito a congelamento.

Onore ai valorosi che diedero il loro sangue per la maggior grandezza della Patria. Condoglianze vivissime alle famiglie, e, in particolar modo, alla signora De Nardi ved. Gemetti, così duramente provata dalla sventura.

Assemblea della Filarmonica.

L'altra sera ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci della Filarmonica, per l'approvazione del resoconto morale ed economico e per la nomina delle cariche. Gl'intervenuti erano 28.

Il Presidente avv. cav. uff. Riccardo Etro disse che i soci sotto le armi sono 64 e quasi una cinquantina gli allievi. Di questi, alcuni sono feriti, tre altri caddero sul campo dell'onore. Espresse l'augurio di pronta guarigione per i primi, e mandò un reverente saluto ai caduti, invitando i presenti ad associarsi al doveroso omaggio alzandosi in piedi.

Invitò indi il m.° Buia, direttore della scuola, a dare la relazione tecnica dell'anno.

Il m.° Alfeo Buia, dopo aver dimostrato come gli allievi assenti per servizio militare raggiungono a tutt'oggi il numero di 49, disse di coloro che frequentano presentemente la Scuola e del lavoro che si sta facendo per ottenere che la prossima iscrizione sia il più proficua possibile.

Dei musicanti chiamati alle armi fece il nome dei caduti, dei feriti e dei prigionieri: ebbe per i primi parole di vivo compianto, per gli altri fervidissimi auguri.

« La numerosissima corrispondenza ch'io serbo, disse, dimostra l'attaccamento che gli allievi hanno per l'istituzione compresa da loro quale mezzo di elevazione culturale, di sano, morale divertimento: ciò dà l'assicurazione che terminata la lotta feroce che ora si svolge ai sacri termini della Patria, la Scuola e i Corpi musicali torneranno fiorenti a decoro di Pordenone, a soddisfazione di quanti hanno sacrificato per il bene della nostra Società Filarmonica.

«Nella sede sociale, terminata la guerra, siavi qualche cosa che degnamente ricordi i caduti, i feriti e tutti coloro che alla Patria hanno dato in qualunque modo il loro braccio: sarà alto ricordo e sprone ai nuovi che verranno poi a frequentare la nostra scuola.

«Ai consiglieri sig. Omero Polon, capitano del 116° Fanteria, che cadde ferito ad Oslavia e purtroppo fatto prigioniero; al capitano Omero Polon, ricordato con affetto da tutti noi e in modo speciale, commoventissimo dai suoi soldati (ciò che per lui è il migliore elogio); al sig. dott. Giuseppe Ruini, capitano nel 6° Alpini che ebbe un encomio solenne per il suo comportamento durante la lotta del passato estate sul Pasubio; ai sigg. dott. Guarnieri e dott. Cossetti chiamati in servizio militare, permetta l'onor. Presidenza — disse il maestro — che vada pure il mio pensiero commosso, riconoscente, coll'augurio a tutti di ritornare a noi presto, vittoriosi e fidenti nei nuovi destini della Patria. »

«Il m.o Buia comunicò poi che l'illustre scultore prof. cav. Luigi De Paoli, in questi giorni ha voluto offrire alla Scuola un busto di Verdi, da lui eseguito. Gli allievi che, per la licenza invernale, vennero a rivedere l'aula ove con tanto amore si dedicarono allo studio dell'Arte, lo pregarono di porgere vive grazie all'artista che nel farne regalo certamente ha pensato alla gioventù studiosa ed amante del bello.

«L'onor. Presidenza, concluse, spero vorrà farsi interprete anche presso il cav. De Paoli dei sentimonti dei nostri allievi in uno coi miei.» *E.*

—

Il Presidente lesse dappoi la seguente relazione morale:

« *Signori soci,*

« Il Consiglio di amministrazione che ho l'onore di presiedere presenta alla vostra discussione ed approvazione i risultati dell'esercizio che va da 1 novembre 1915 a 31 ottobre 1916 e che così si riassumono:

Entrata	L. 7485.75
Uscita	» 5467.97
Avanzo d'esercizio	L. 2017.78

che unitamente al contributo del Comune non ancora versato e a quote arretrate di soci, danno un totale di lire 5698.78 costituenti il fondo cassa a 31 Ottobre anno corrente.

« Tale il rendiconto economico della gestione che, durante questo forzato periodo di stasi, va cumulando le sue risorse con evidente vantaggio dei futuri esercizi.

« Nel campo artistico invece, ragioni affatto indipendenti da ogni nostra volontà arrestarono d'un tratto lo svolgimento di quel programma pel quale ci siamo costituiti ed a cui, volonterosi e con intendimenti fattivi, avevamo rivolto le nostre migliori energie.

« Fu così tolta alla cittadinanza ed a noi la soddisfazione — che era legittima — di raccogliere i risultati di una sapiente preparazione da parte di chi dirige la scuola e d'un lavoro costante, diligente da parte di tanti allievi.

« Il vostro Consiglio di Amministrazione, con due comunicati inseriti nel foglio locale negli ultimi mesi dello scorso anno, rese pubblica la situazione anormale della Società, ove il continuato richiamo degli allievi al servizio militare ha del tutto scompaginato l'organico della Banda, lasciando ben pochi a testimoniare del diuturno lavoro infaticabilmente compiuto.

« Con tutto ciò, e non ostante anche i risultati negativi avuti dal nostro Direttore nelle sue diligenti reiterate ricerche per nuove iscrizioni alla scuola, noi manteniamo integra la nostra fede sui buoni risultati che la nostra istituzione senza dubbio dovrà avere ed avrà.

« Ce ne danno affidamento la conosciuta capacità artistica e la mirabile costanza del maestro Buja alla cui direzione noi sinceramente speriamo a lungo affidate le sorti della nostra Società;

« lo spirito di sacrificio dei nostri allievi che anche di lontano ricordano con commovente affetto il loro maestro e la loro scuola;

« il benevolo e tanto gradito interessamento dell'Amministrazione Comunale che con larghezza di vedute e con criterio di modernità ci sussidia e ci vigila;

« l'amore all'istituzione da parte di tutti quei soci che son disposti a seguirci con intendimenti di doverosa fiducia in chi dirige l'istituzione e di benevola attesa sui risultati della stessa;

« infine, l'ausilio prezioso della cittadinanza che comprende ed attende.

« Soltanto sorretta da così provvide energie, la Società Filarmonica riprenderà il suo lavoro paziente e saprà indubbiamente corrispondere a tutta la fiducia e a tutte le esigenze dei suoi sinceri sostenitori. »

—

Messo indi ai voti il resoconto finanziario, venne approvato alla unanimità.

L'Assemblea confermò infine a consiglieri e a Sindaci quelli che, per disposizioni statutarie erano decaduti.

Congregazione di Carità.

Siccome i sussidi vengono erogati di mese in mese in via anticipata, siamo in grado di pubblicare il resoconto economico di questo Pio Istituto per l'anno spirante.

ENTRATE.	
Sovvenzione del Comune	L. 17500.—
Fitti	» 160.—
Interessi su un mutuo	» 368.14
Rendita su titoli del Debito Pubblico	» 1743.—
Entrate straordinarie (comprese L. 5689 della Pesca di Beneficenza e L. 1190 del Concerto in grigio verde)	» 9562.50
	L. 29333.64
USCITA.	
Sussidi temporanei	L. 10696.—
» a malati a domicilio	» 5390.—
» a malati cronici	» 7402.—
» per le pigioni	» 800.—
» per l'infanzia abbandonata	» 1874.—
Spese per tumulazioni	» 496.—
Stipendi, spese d'amministrazione ed imposte	» 1448.—
Versate all'Assistenza Civile in luogo delle grazie dotali, come da Decreto Luogotenenziale	» 719.75
	L. 28825.75

Il consuntivo dunque si chiude con un avanzo di L. 507.99.

IL DOTT. PARISI — DENTISTA — ha riaperto il suo Gabinetto Dentistico in PORDENONE ❖ PIAZZA CAVOUR 8 ❖

Se non ci fossero state le lire settemila circa della Pesca e del Concerto in grigio-verde, la Congregazione si sarebbe trovata in ben gravi imbarazzi, perchè essa non può commisuraro, almeno per quando riguarda il numero, i sussidi in rapporto ai mezzi disponibili, ma deve sovvenire, — sia pure in modo limitato, — tutti coloro che versano in condizioni di constatata miserabilità, che, altrimenti, potrebbe, anzi dovrebbe chiudere addirittura i suoi battenti. — Infatti, come venire in soccorso a una parte soltanto dei poveri?

E si noti che, in media, il numero di questi, sussidiati mensilmente, furono 290, cioè il 14.50 per mille sulla totalità degli abitanti, cifra che non è certo impressionante se si considera che la nostra popolazione è costituita in gran parte da elemento operaio.

Ma, purtroppo, i poveri andranno aumentando anche in conseguenza della guerra, epperciò il Pio Istituto avrà bisogno di maggiori entrate.

E queste, chi potrà fornirgliele?...

Di Pesche non c'è neanche da pensarne e men che meno di Concerti; e le sottoscrizioni vanno a favore delle istituzioni sorte in seguito allo scoppio della guerra.

La Congregazione dunque non può far calcolo che sul Comune.

Questo, e chi non lo sa? naviga in acque tutt'altro che buone. Ma sopra tutti i bisogni s'impone assolutamente quello dell'assistenza agli indigenti, le cui condizioni sono rese più tristi dal sensibilissimo rincaro dei viveri.

La Giunta Municipale, nel compilare il bilancio preventivo per il 1917, saprà tener conto di quanto abbiamo sopra esposto, e vorrà quindi stanziare per la Congregazione di Carità una somma che possa metterla in condizione da poter esercitare il suo ufficio pietoso.

Moltissime altre Congregazioni vivono con rendite proprie, in grazia di lasciti di persone munifiche. Ma a Pordenone le persone veramente munifiche rimasero in ogni tempo un pio desiderio, e così la nostra Congregazione di Carità è purtroppo condannata a dibattersi sempre in ristrettezze economiche.

Pro lana e dono di Natale.

Secondo elenco delle oblazioni:

Cotonificio Amman	L.	300.—
Famiglia Raetz	»	200.—
Cotonificio Makò	»	100.—
Battista e Maria Poletti	»	50.—
Famiglia dott. Cossetti	»	50.—
Co: Pompeo Ricchieri	»	20.—
Rosina Bonin Monti	»	25.—
Elisa Bonin Guarnieri	»	25.—
Amelia Salice Marsure	»	20.—
Marina Poletti	»	10.—
di Ragogna co: Anna	»	10.—
Avv. Luigi Barzan	»	50.—
Coran Vittoria	»	10.—
Caterina Milani	»	10.—
Amalia Massari	»	10.—
Lucrezia Faelli Marini	»	15.—
Ida Policreti	»	20.—
Luigi e Laura Baschiera	»	20.—
Berner Matilde	»	20.—
Silvia Lizier	»	10.—
Ciro Amadini	»	5.—
Gildo Rolando	»	5.—
N. N.	»	5.—
Caporale Orlando Orlandi	»	5.—
Fabris Orsolina	»	5.—
Gazzetta Carlo	»	5.—
Ancillotto	»	5.—
Ida Antonini	»	2.—
Soldato Todisco Tomaso	»	1.—
Speranza Luigia	»	2.—
Basso Antonio	»	1.—
Soldato Bigai Giuseppe	»	1.—
Soldato Cum Antonio	»	2.—
Soldato Sarti Giuseppe	»	1.—
Sergente Antonio De Mattia	»	5.—
Sold. Vallerugo Pier Antonio	»	1.—
Soldato Ravanello Tullio	»	1.—
Dott. Odoardo Cavicchi	»	2.—
Walter Ratggen	»	5.—
Pusca Isidoro	»	1.—
Rag. Barbarich	»	1.—
Giuseppe Ariot	»	1.—
Scarpa Giovanni	»	1.—
Pietro Lampugnani	»	3.—
Suor Angelina Breda	L.	3.—
Cozzarin Davide	»	2.—
Alessandro Terrazzani	»	2.—
Italico Giani	»	2.—
Antonio Faulin	»	2.—
Boschin Bianca	»	2.—
De Bortoli Luisa	»	2.—
Rizzotti Vittoria	»	1.—
Cavo Luigi	»	2.—
Antonio Silvestri	»	2.—
Aldo Ariot	»	2.—
Stensfiels	»	2.—
Noemi Gallimberti	»	1.—
Ceolin Luigia	»	1.—
Vianello Antonio	»	1.—
Cardin Antonio	»	1.—
Fantuzzi Ruggero	»	1.—
Romano Giovanni	»	1.—
De Gottardo Giovanni	»	1.—
Taddio Ferruccio	»	2.—
Boffo Gio Batta	»	2.—
Edmondo Pasquetti	»	2.—
Ing. A. Mior	»	2.—
Avv. Scottoni	»	10.—
Co: Alfonso di Ragogna	»	2.—
Germano Venier	»	1.—
Rotelli Giacomo	»	2.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	2.—
Giordani Mario	»	0.50
N. N.	»	1.—
Gaspari Umberto	»	1.—
Tonet Cesare	»	1.—
N. N.	»	1.—
Giuseppe Rosa	»	1.—
Bellotto Antonio	»	1.—
N. N.	»	1.—
Meni Campagna	»	0.85
	L.	1107.35
Somma lista precedente	»	1662.—
In totale	L.	2769.35

Oblazioni alla Croce Rossa.

Cotonificio Makò mensilità di Novembre e Dicembre L. 1000.

Iscrizioni a soci temporanei:

Co: Alfonso di Ragogna, G. B. Boffo, Taddio Ferruccio, Antonini Francesco, Garbin G. fu Vincenzo.

Nel numero scorso esponemmo l'iscrizione della nuova Socia Amelia Salice anzichè di Larice Amelia.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	128611.07
Operai Tomadini	»	20,—
Operai Baschiera	»	9.—
Ditta Trolli Bardelli	»	50.—
Augusto Berner	»	25.—
Officine « Licinio »	»	500.—
Operai officine « Licinio » (lasciando una giornata di lavoro)	»	472.65
Romano Sacilotto	»	50.—
	L.	129737.72

Ai soldati feriti.

La signora Marsilio mandò una damigiana di vino generoso, e la Ditta Klefisch una grande cesta di mele ai soldati feriti.

Pensiero gentile.

Ci consta che la Ditta Galvani ha spedito una cartolina vaglia di L. 10 a ciascuno de' suoi operai sotto le armi, sia richiamati che di leva, nonchè un pacco di Natale ai soldati prigionieri.

Albero di Natale.

Quinto elenco delle oblazioni:

Somma precedente	L.	1648
Silvia di Porcia Gherardini	»	25
Sorelle Peratoner	»	10
Fratellini Puppin	»	5
Cont. Barbara Quirini	»	5
Angelina Ronchi	»	5
Laura di Porcia Sellenati	»	5
Annibale e fratellini Del Negro	»	5
Marco Scaini	»	4
Totale	L.	1712

La festicciuola avrà luogo oggi al *Roma*, come si è scritto, alle 15 precise.

Diciamo *precise*, perchè pochi minuti di ritardo basterebbero a portare il disordine fra i 200 e più bambini irrequieti disposti attorno al simbolico albero. Il pubblico quindi ne è avvertito.

Alla festicciuola assisteranno parecchi soldati feriti.

Si prevede una pienona.

Per gli Asili Infantili di Torre e Rorai.

Secondo elenco delle oblazioni:

Onor. Attilio Chiaradia	L.	25.—
Avv. cav. G. B. Cavarzerani	»	25.—
Giovanni e Bice Zannini	»	25.—
Fratelli Vuga	»	20.—
Angelina Montanari	»	5.—
Elisa Guarnieri	»	10.—
Maria Valdevit	»	10.—
Luigina Angelina Valdevit	»	10.—
Anna di Ragogna	»	3.—
Giacomo Santini	»	2.—
Lorenzo De Bernardo	»	2.—
Giacomo Perin	»	10.—
Giuseppe Bresin	»	3.—
Sorelline Matteazzi, nipoti del sig. G. Vuga	»	5.—
N. N.	»	1.—
Angelica Molini	»	1.—
Angelo Gaspardo	»	1.—
Giuseppe Pattino	»	1.—
Anna Zaghis	»	—.50
Angelina Otto	»	—.50
	L.	160.—
Somma precedente	»	60.—
Totale	L.	220.—

La festa dell'Albero di Natale negli Asili suddetti, avrà luogo il giorno dell'Epifania.

Speriamo intanto che la sottoscrizione abbia a proseguire più sollecita e con molte e generose oblazioni.

In luogo di regalie.

Il signor Romano Sacilotto darà ai propri clienti solo i blocchi dei calendari. In luogo dei calendari ha versato L. 50 al Patronato scolastico, L. 50 all'Assistenza Civile ed altrettante alla Congregazione di Carità.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Stasera e domani, con una riuscitissima film, si rappresenterà il forte dramma di Sardou: *Odette* nonchè una scena comicissima.

Posdomani, oltre a ripetere *Odette*, si rappresenterà: *La lampada della donna*, di soggetto patriottico.

Al Roma.

Domani, si proietterà *La tormenta*, grandiosa concezione artistico-drammatica in cinque parti, ricca di visioni marinaresche e d'incantevoli paesaggi, di scene dolci e situazioni forti, di azioni sublimi e bassezze senza nome, giustamente e severamente punite.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli, giorno di Natale Polese, ultimo dell'anno Veroi, primo dell'anno Roviglio.

PICCOLA CRONACA.

L'**Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta E. Polon e C.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 1. femmine 2. Totale 3.

Morti.

Boschetti Liut Luigia di anni 65 - Taurian Giovanni d'anni 32 - Martinetti Giuseppe d'anni 21 - Milanese Giuseppe d'anni 75 - Brusadin Giordano d'anni 23 - Rosa Gastaldo Luigi d'anni 75 - Pessot Maria d'anni 6.

Matrimoni.

Querin Giuseppe con Colussi Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 16 Dicembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.20
» estero	»	»	—.—
Fagiuoli nuovi	»	»	56.80
Sorgorosso nuovo	»	»	20.46

Prospetto degli animali macellati

dal 15 al 22 Dicembre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	—	—	1	2	1
Garlatti Leonardo	1	1	2	2	—	4
Gobbo Matilde v. De Mattia	3	—	6	1	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petri Fratelli	2	—	2	3	5	—
Petri Giovanni	2	—	3	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	7	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	1	—	—	—	3
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	7	5	22	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	2
TOTALI	16	7	35	16	7	10

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

CERCANSI

operai meccanici aggiustatori esenti servizio militare.

Scrivere indicando pretese a C. V. - Pordenone.

Società An. ARTI GRAFICHE PORDENONE già F.lli Gatti

PORDENONE

Capitale sociale L. 150.000.— interam. versato

Si avvertono i signori Azionisti che, in conformità al Decreto Luogotenenziale 31 Maggio 1916 N. 695, la Società ha provveduto al pagamento della tassa di bollo supplettivo sulle azioni.

Pordenone, 18 Dicembre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CERCASI abile fuochista patentato esente servizio militare.

Scrivere indicando pretese a C. V. - Pordenone.

PORDENONE farmacia **POLESE**

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

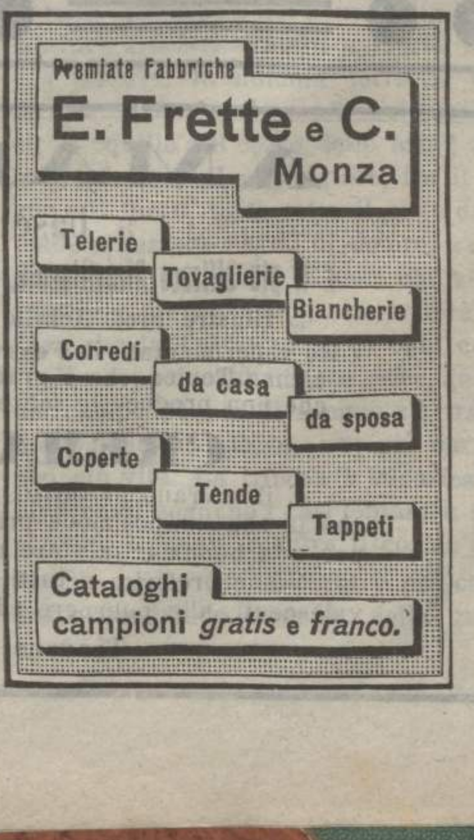
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

CARTACCIA DA MACERO

pulita e sporca, qualunque qualità e quantità comprasi dalla Ditta

A. Florianello & C.

Cartiera ex Lustig in Pordenone



Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e Polizze relative di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — Via Carlo Alberto — 6
◆◆ TORINO ◆◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le 406

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —